

ilcaffè

Settimanale di attualità, politica, cultura e sport

Non c'è democrazia senza una stampa libera

Anno XXI
Numero 11

DOMENICA

24

III

19

091 756 24 00
caffè.ch
caffè@caffè.ch

Egregio professore Stojanovic apertivi con i candidati, santini, comizi, dibattiti, conferenze stampa, comunicati, confronti, articlesse sui giornali, manifesti e vagonate di gadget personalizzati. Non se ne può più di questa campagna elettorale. Anche perché in questo tsunami di volti e di slogan si parla poco di programmi politici. Insomma, tanto il fumo dell'auto incensamento e scarso l'arrosto degli impegni vincolanti e del vero confronto tra i partiti. Con i giornalisti che non sanno più cosa inventarsi per far dire qualcosa di concreto, o di nuovo, ai candidati al governo e al parlamento. È mai possibile, ha ricordato Ticinonews,

che in un solo giorno, giovedì 14 marzo, nello spazio di appena due ore e mezza, dalle 9 alle 11.30, i cinque consiglieri di Stato abbiano indetto ben cinque conferenze stampa. Un record. Ma è normale un fatto del genere? Da attento politologo e buon osservatore degli usi e costumi nazionali, lei ha osservato che "tutto questo è normale soltanto in Ticino". Negli altri cantoni non c'è, infatti, questa sovraesposizione mediatica. Ecco, anche in questo scontiamo l'eterna e umiliante condanna del "Sonderfall Tessin". Quel "caso particolare" che alla fine, però, torna buono per giustificare e far accettare tutto. Anche a noi giornalisti.

buona domenica a...

NENAD STOJANOVIC

Il dossier

Gioventù sdraiata e senza più futuro
ROSELINA SALEMI e FEDERICO BASTIANI alle pagine 22 e 23

La novità

Dal "Riso amaro" al riso etico di Taverne
GIANFRANCO QUAGLIA a pagina 32

Le idee

Il commento

GLI IMPEGNI POLITICI PER IL FUTURO PROSSIMO

LIBERO D'AGOSTINO

"Il Mizar? Adesso non ci serve più" "È solo una cattedrale nel deserto"

A sorpresa la Città di Lugano rinuncia allo stabile destinato a ospitare il polo di ricerca

Il caso

Si allargano e si complicano le indagini sulle morti sospette all'ospedale di Mendrisio
Cartelle cliniche anche di 10 anni fa per l'infermiere accusato di omicidio

SERVIZIO a pagina 13

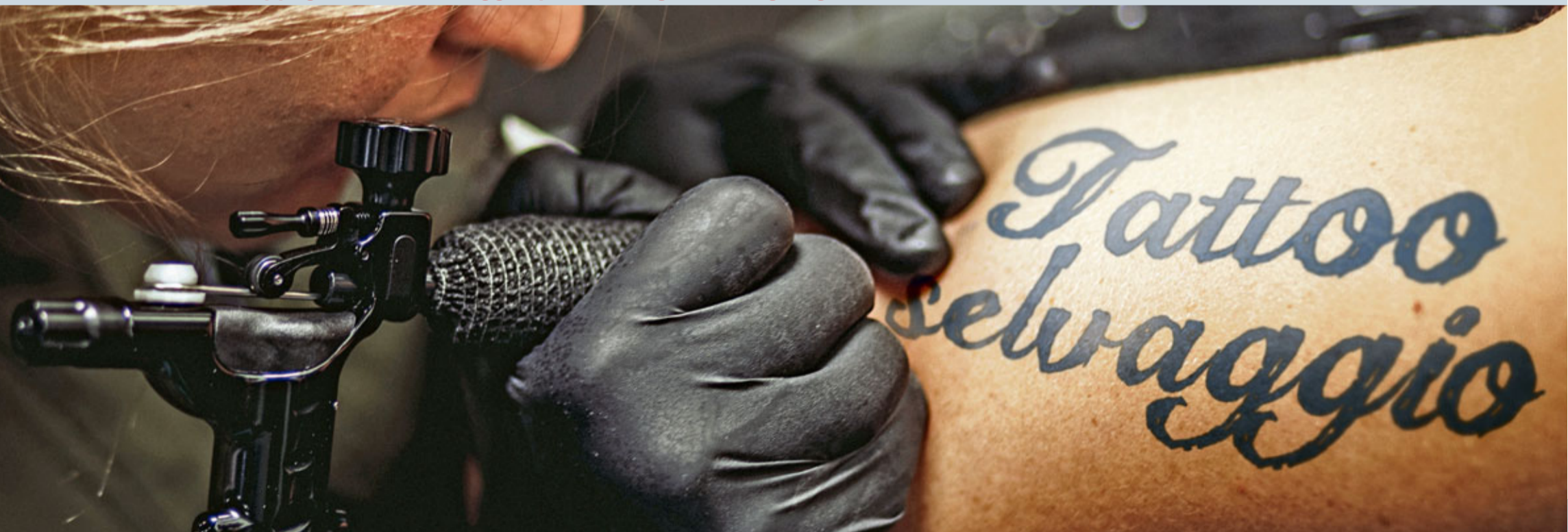
Ormai non ci crede praticamente più nessuno. L'acquisto dello stabile di Molino Nuovo da parte della Città di Lugano e del Cardiocentro, per 48 milioni di franchi, non si concretizzerà. "La ricerca del Cardiocentro non si è sviluppata come da previsioni - spiega Michele Foletti, municipale e presidente di Lugano Medtech -. Non possiamo permetterci di comprare

uno stabile per poi tenerlo mezzo vuoto". Il progetto di polo di ricerca va avanti, ma andrà trovata un'altra ubicazione. E il Mizar sembra destinato a restare vuoto. "È costruito male, è una cattedrale nel deserto - sostiene l'imprenditore Stefano Artioli - e non vedo a chi possa interessare".

SERVIZI a pagina 7

Più che le cose fatte, negli ultimi quattro anni, le cose da fare nella prossima legislatura. Ecco, il filo conduttore di "Parola di ministro", con cui il Caffè, conversando con i direttori dei singoli dipartimenti ha tracciato una panoramica degli impegni del nuovo governo dopo le elezioni cantonali. segue a pagina 2

Tanti, troppi gli studi di tatuaggi e poche le regole nella giungla dei tatuatori



PATRIZIA GUENZI e ANDREA STERN a pagina 27

L'inchiesta

Il Ticino non piace più ai migranti africani, in cinque anni diminuiti del 50%



MAURO SPIGNESI a pagina 3

Tutto è cominciato nel futuro

▶ sfoglialo ora ◀

su iphone, iPad e computer

Il reportage

Il futuro delle Officine nelle voci degli operai



ANDREA BERTAGNI a pagina 21

L'analisi

L'IDEOLOGIA DEI NUOVI TERRORISTI

GUIDO OLIMPIO

Nell'arco di pochi giorni una scia tracciata da attacchi. In una scuola brasiliana, in due moschee della Nuova Zelanda, sul tram a Utrecht (Olanda), infine sul bus alle porte di Milano. Forme di terrore diverse, con matrice diversa. Episodi dove non sempre c'è un'ideologia marcata a fare da guida: vediamo persone che si comportano da terroristi senza esserlo completamente. segue a pagina 6